

Nell'ambito del progetto Erasmus + ho avuto l'opportunità di frequentare il corso di formazione "Facing Diversity: Intercultural Classroom Management", tenutosi a Barcellona dal 23 al 27 ottobre 2017, presso la sede spagnola della scuola Europass Teacher Academy (Course Location Carrer-Rector Triadó 69/71).



La motivazione principale è stata quella di conoscere meglio e approfondire le tematiche relative all'inclusione e alla multiculturalità, non solo perché da questo anno scolastico faccio parte della Commissione Inclusione del Liceo Machiavelli, ma anche perché ritengo fondamentale per un docente formarsi su tematiche così importanti per aiutare i propri alunni a stare bene a scuola. Messe da parte le titubanze e i dubbi amletici causati dalle manifestazioni di piazza per l'indipendenza della Catalogna, il 22 ottobre sono partita fiduciosa e consapevole di vivere una nuova, unica e stimolante esperienza formativa.



L'albergo dove ho alloggiato (Hotel Medium Prisma – Josep Tarradellas n. 119/121) è situato a quattro fermate di autobus dalla scuola, la cui sede si trova nelle vicinanze della stazione dei treni/metropolitana di Sants Estacio; da questa stazione in circa mezz'ora si può raggiungere la centralissima Piazza Catalogna, da dove ho iniziato la mia esplorazione della città.

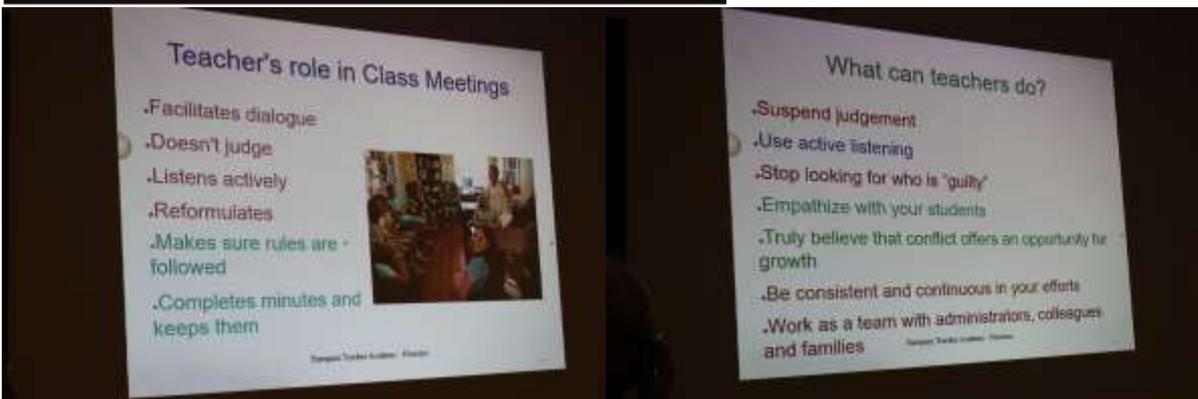
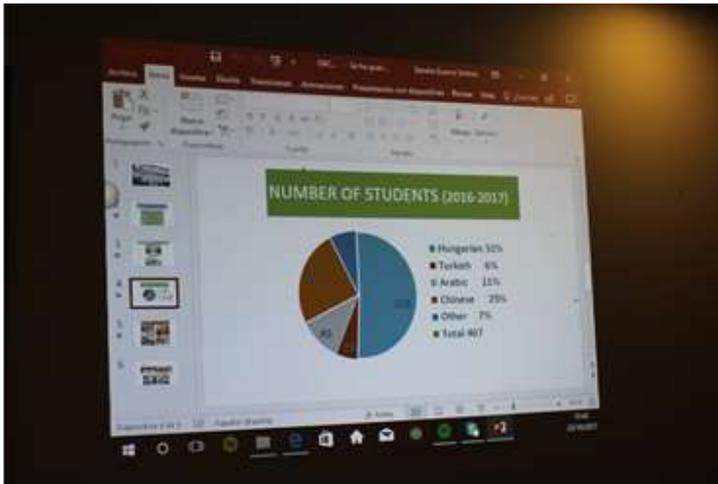


La scuola, con il suo ambiente informale e il suo staff giovane, collaborativo e pieno di energia, mi ha fatto sentire a mio agio sin dal primo giorno, durante il quale ho conosciuto i miei colleghi di corso, tutti insegnanti provenienti da vari paesi europei. Il team era così formato: quattro colleghi ed una Preside provenienti dalla Grecia in rappresentanza della “loro” scuola primaria, due insegnanti provenienti dalla Romania a rappresentare la scuola media dove lavorano, un insegnante ungherese – scuola primaria privata- un collega finlandese a rappresentare una scuola secondaria di secondo grado, ed io, unica italiana, orgogliosa di rappresentare il Liceo Machiavelli all'estero.

In questa prima fase di conoscenza e presentazioni reciproche ogni insegnante ha fatto conoscere, tramite una presentazione al computer con power point, il sistema scolastico del proprio paese e ha illustrato la scuola di provenienza attraverso slides, foto, commenti ed esperienze personali. Alla fine della mia presentazione tutti i colleghi hanno dedotto... che insegno in un Museo!!!

E' seguito poi un dibattito sulle similarità o meno dei vari sistemi scolastici, sull'organizzazione delle scuole pubbliche e private ecc.





Dal secondo giorno siamo entrati nel vivo delle tematiche del corso suddivisi in due sottogruppi: il primo formato da me e dai colleghi greci ha approfondito quelle relative all'intercultura.

Il secondo gruppo ha lavorato sulla risoluzione dei conflitti, l'intelligenza emotiva e la prevenzione al bullismo.

L'insegnante americana Susan Gagliano, che ha condotto entrambi i gruppi in orari diversi, ci ha formato attraverso lezioni sia teoriche che pratiche, un vero e proprio cocktail fra "Counseling and Education", ed io ho apprezzato tantissimo questa miscela.

Lavorare con Susan è stata un'esperienza molto positiva e stimolante!

Le lezioni si sono svolte per due giorni di mattina e per tre giorni di pomeriggio, per un totale di 30 ore settimanali.

Il tema centrale è stato: "che cosa sta funzionando e cosa no nelle classi multiculturali?"

Abbiamo esaminato pertanto l'importanza del nome, della fede religiosa, del background culturale, sociale e familiare degli alunni stranieri.

Un'altra tematica affrontata è stata quella riguardante i problemi linguistici degli alunni stranieri, senza tralasciare l'aspetto psicologico, il senso di appartenenza ad una nuova lingua e cultura ma anche quello di identità della propria.

Abbiamo poi cercato di comprendere i modi di socializzare dei teenagers, cosa si può nascondere dietro determinate emozioni, come aiutarli a gestire l'ansia. E poi ancora la figura del leader negativo in classe e tutte le dinamiche di gruppo che ne conseguono, lavorando concretamente su come spezzare queste dinamiche.

Abbiamo parlato anche di bilinguismo, dell'integrazione a scuola degli studenti stranieri, dei modi per incoraggiare la diversità e fruirla come una ricchezza e infine dell'uso del questionario in classe.

Un tema importante ha riguardato la "Relazione" da instaurare sia con gli studenti che con i genitori.

L'insegnante ci ha fornito pure molte fotocopie, ci ha fatto vedere tanti video e fatto fare role play, cioè simulazioni di situazioni possibili in classe come il copiare, il fare forza ecc.

Particolarmente significativo è stato il confronto professionale con i colleghi europei: l'ultimo giorno i due sottogruppi si sono riuniti ed il mettere a fuoco i diversi lavori ha suscitato grande interesse fra i partecipanti.

Tutto questo mi ha fatto profondamente comprendere che l'insegnamento è il risultato di una delicata alchimia fra scienza e arte!

Lo staff della scuola ha organizzato dei bei momenti ricreativi e culturali.

Un sincero grazie a Cristian e a Marta Mandolini per il loro prezioso contributo nel pianificare/prenotare le escursioni dei docenti sia individuali che di gruppo.

Al termine delle attività didattiche la scuola ci ha offerto il "Picasso walking tour" con visita del museo omonimo e una bella passeggiata di gruppo alla scoperta di vicoli e chiese nel quartiere Gracia, a cui è seguita una bella cena per gustare le famose Tapas insieme alle infaticabili Marta e Susan.

A conclusione della mia esperienza posso affermare che il corso a cui ho partecipato ha ampliato la mia consapevolezza sulla comunicazione interculturale, sui miei orizzonti educativi, mi ha fatto scoprire metodi innovativi e soprattutto mi ha aiutato a saper trasformare la "diversità" in preziosa opportunità.

Auspico che tali iniziative possano essere ripetute e divulgate nelle scuole, poiché le ritengo utili sia per lo sviluppo personale che professionale dei partecipanti.

E' evidente che il venire a contatto con la realtà e la cultura di una città meravigliosa come Barcellona, l'acquisire competenze interculturali durante il corso all'estero, ha arricchito in modo unico la mia carriera in un mondo mutevole ed interconnesso.

